

Politica Le sfide

Stefano sfida Emiliano nel segno di Vendola

«Corro per vincere»

I fedelissimi dell'ex sindaco: «Non sottovalutarlo» Ma lui è sereno: sarà una battaglia vera e leale

BARI — Dario Stefano, radici democristiane ma un presente solidamente vendoliano, è il primo a dichiararsi: sfiderà Michele Emiliano alle primarie del 30 novembre che decideranno il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione. Si candida in nome di Nichi Vendola — evidentemente avviato a rinunciare a correre in prima persona, ma la decisione del governatore arriverà lunedì — e del suo governo. Un'esperienza che il senatore ed ex assessore regionale all'Agricoltura intende preservare «da chi a un certo punto sembrava aver fretta di chiudere un ciclo, un'esperienza, che invece i pugliesi ci indicano come solco nel quale inserirci, certo per migliorarne i risultati ma sentendoci davvero orgogliosi di quanto fatto fin qui».

Ogni riferimento all'ex sindaco di Bari è voluto. Insieme all'avvertimento: «Posso sembrare presuntuoso, ma io mi candido per vincere non per partecipare. Sono certo che le primarie saranno un'esperienza straordinaria, se ognuno saprà mantenersi nel perimetro della democrazia. E non temo Emiliano. Perché dovrei? Già due volte si sono tenute primarie regionali alle quali qualcuno avrebbe dovuto solo partecipare e ha finito con il vincere. I pugliesi sono più avanti di chi ne rap-

presenta le intenzioni». Neppure Emiliano, ieri alle prese con il suo Pd, appare intimidito dalla mossa Stefano. Anzi gli destina un affettuoso messaggio: «In bocca al lupo a Dario, sarà battaglia vera e leale nell'interesse dei pugliesi che vogliono cambiare in meglio la loro regione». Piena di fair play l'immediata risposta dello sfidante: «Viva il lupo, amico mio». Intorno a Emiliano, però, si moltiplicano le voci di chi lo mette in guardia: mentre si valutano i rischi di una frantumazione interna con le possibili candidature plurime democratiche, Stefano non va sottovalutato. È giovane, può essere percepito come novità dall'elettorato che premia sempre gli sfidanti, e tuttavia ha il sostegno robusto di una classe dirigente coesa e organizzata. La quantità di vendoliani di peso che ieri erano con lui all'annuncio della candidatura stavano lì a dimostrarlo: dall'amministratore di Acquedotto Nicola Costantino agli ex assessori alla Sanità Tommaso Fiore e Ettore Attolini, dagli avvocati Luca Clarizio e Vincenzo Muscatiello, ad Antonio Princigalli di Pugliasounds a Silvio Maselli ex [Apulia film commission](#) oggi assessore a Bari, passando per il comunicatore Lele Santo dell'agenzia Developing, per arrivare a Sabino Persichella, sellino e vendoliano, già coordinatore della campagna elettorale di Antonio

Decaro e probabile guida anche di questa campagna. Parla a nome di tutte queste persone, Stefano, quando dice: «Questa è una candidatura collettiva, di chi, orgoglioso del lavoro svolto, è consapevole che se avessimo lasciato il campo a chi affermava il principio di dover voltare pagina, avremmo intralciato la strada al governo regionale, e, concentrandoci su una competizione per la leadership interna, avremmo negato al centrosinistra la possibilità di vincere le elezioni».

Nel solco di Vendola, quindi, ma senza avere la pretesa di assomigliargli. «Quella di Vendola è una leadership unica e irripetibile. Ma cerchiamo il miglior candidato per proseguire il progetto». Naturalmente Stefano è convinto di essere quella persona, a patto che non si ceda alle «alchimie», alla tentazione di imporre «regole che impediscano a qualcuno di candidarsi o pongano eccessive condizioni», come il ventilato stop a chi occupa posti nelle istituzioni: il senatore di Sel e l'europarlamentare pd Elena Gentile. Stefano, che non parteciperà al tavolo che le sta (faticosamente) fissando, quelle regole le rispetterà. Per vincere. «Non in nome di Sel o della Puglia per Vendola, ma del centrosinistra».

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In lizza

Dario Stefàno, salentino, ieri durante la conferenza stampa

Schierati con il candidato vendoliano



Tommaso Fiore



Sabino Persichella



Carmelo Rollo, Legacoop

